

ARCHIVIO DI STATO DI BARI

PERGAMENE

Pergamene Lupis

Inventario a cura di
Carmela Desantis

Pergamene Lupis

La raccolta comprende sedici pergamene, risalenti al XVII e al XVIII secolo, che Gemma Lupis, moglie dell'ingegner Donato Lupis, vendette nel luglio del 1942 al direttore del tempo, Vincenzo Annibale, per la somma di 300 lire¹.

Inizialmente la denominazione "Lupis di Bitonto", peraltro inesatta, era stata riferita ad un presunto "archivio familiare" comprendente 156 pergamene² le quali, a seguito di indagini archivistiche e storiche condotte nell'archivio storico dell'Istituto barese, si sono rivelate invece appartenenti a tre fondi membranacei distinti³.

Le *Pergamene Lupis* provengono da Altamura e in larga parte comprendono documenti pubblici relativi a cittadini e a personaggi originari dell'antico centro dell'entroterra barese. E' il caso dei due diplomi di laurea rilasciati dal Sacro consistorio di Roma (1695 e 1706) e di due autorizzazioni reali all'esercizio della professione di giurisperito (1719 e 1738) che riguardano Tiberio Viti, Vincenzo e Pasquale Santoro e Tommaso Manerba, tutti di Altamura. Altri due documenti, una provizione militare del 1708 e un documento arcivescovile del 1753, contengono concessioni di immunità e di onoreficenze a favore di Carlo Antonio Fota e di Vincenzo Tota, entrambi altamurani. Inoltre due dei tre documenti della cancelleria pontificia, una *licterae gratiosae* del 1731 e una *forma iuramenti* datata dopo il 1738, si riferiscono ad Arcangelo Maria Ceccarelli, arcivescovo di Lanciano e poi vescovo di Ugento, nativo appunto di Altamura. Da questi ultimi si discosta il terzo documento pontificio, una *licterae gratiosae* del 1764, con il quale viene nominato vescovo di Cosenza Antonio d'Afflito, originario di Lizzanello, nella diocesi di Lecce. La stessa area geografica richiamano, inoltre, le quattro bolle magistrali dell'Ordine di Malta (1769-1785), riguardanti Giuseppe Chyurlia, dei marchesi di Lizzano, esponente di una famiglia che soprattutto nel corso del XVIII secolo intrecciò profondamente le proprie vicende con quelle della Sacra Religione Gerosolimitana⁴.

Gli unici documenti privati, risalenti entrambi al XVII secolo, sono due rogiti notarili. Il primo, del 1645, è un *istrumentum re assumptionis* di un privilegio, risalente probabilmente al 1507, di concessione del feudo di Monteferraro da parte di Andrea Matteo Acquaviva, conte di Conversano. Il secondo, datato 1699, è un atto di pagamento di debito e di compravendita di capitale da parte di Francesco Antonio de Grottola, cittadino di Altamura.

Di difficile datazione, infine, un ultimo documento, un mandato di citazione proveniente da Roma, nel quale compare un notaio *Stephanus*; la pergamena, di piccole dimensioni, si presenta sospesa a due sottili strisce di pelle, poi unite tra loro.

L'inventario, che presenta anche due documenti inserti o riassunti, fornisce, oltre alla numerazione progressiva dei pezzi e dei singoli atti, la datazione cronica e topica, l'indicazione dell'indizione, dello stile e dell'anno di regno e di pontificato - se presenti - così come citati nel documento, il regesto, l'identità dello scrittore (*notarius, secretarius, scriba, cancellarius*) e del giudice ai contratti, riportata in lingua latina e completa della provenienza, dei titoli e dell'ambito di competenza di ciascun funzionario. In un'ultima fincatura trovano posto annotazioni relative alla tradizione del documento, al materiale scrittorio, allo stato di conservazione della membrana, alla presenza di particolari caratteri estrinseci, all'esistenza o meno di note sul *recto* o sul *verso* del documento e alla segnalazione di due, a volte tre diverse antiche segnature, il cui esame ha consentito a suo tempo di individuare ed enucleare le sedici pergamene del fondo.

¹ Cfr. Archivio di Stato di Bari, *Archivio storico dell'ASBA, a.1942, Titolo XIII*, “Visita in casa Lupis”, “Acquisto di n.16 pergamene”, 7-17 luglio 1942 e anche V. ANNIBALE, *Sezione di Archivio di Stato di Bari*, “Notizie degli Archivi di Stato”, II (1942), p.220-221.

² Cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma, Le Monnier, 1981, vol. I, p.498 alla voce “Archivi di famiglie e persone”.

³ Cfr. la relazione annuale dell'Archivio di Stato di Bari del 1992 e precisamente il prospetto n. 7, *Guida Generale degli Archivi di Stato - Variazioni rispetto alla voce pubblicata o in corso di pubblicazione*, nel quale vengono individuate le *Pergamene de Gemmis*, le *Pergamene Lupis* e le *Pergamene Giuliani*.

⁴ Cfr. C. DESANTIS, *Documenti per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta nell'Archivio di Stato di Bari: l'Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo e le Pergamene Lupis*, *Gli archivi per la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta. Atti del III convegno internazionale di Studi Melitensi (Taranto, 18-21 ottobre 2001)*, Taranto, Centro Studi Melitensi, 2005, pp.285-311 e, in particolare, pp.301-302; 310-311.

ASBa, Pergamene Lupis

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	regesto	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
	1	[1507] luglio 5, Conversano.	-	-	-	Andrea Matteo Acquaviva, conte di Conversano, concede a Giovanni Guidotto de Martuccio, suo cancelliere, il feudo di Monteferraro, sito in territorio di Conversano.	-	-	Inserto nel doc. n. 2
1	2	1645 aprile 18, Conversano.	XIII	Circoncisione	24° anno di regno delle Due Sicilie di Filippo III d'Austria	Su richiesta di Scipione Martuccio, di Conversano, il notaio Francesco Giuliano <i>senior</i> della medesima città riassume il privilegio con il quale Andrea Matteo Acquaviva, conte di Conversano, concede a Giovanni Guidotto de Martuccio, suo cancelliere, il feudo di Monteferraro, sito in territorio di Conversano.	<i>Franciscus Iulianus senior civitatis præditte publicus ubilibet per totum orbem apostolica et in dictum citerioris Sicilię regnum regia autoritatibus notarius</i>	<i>Donatus Antonius Taccone, eiusdem civitatis regius ad vitam ad contractus iudex</i>	Originale [A], pergamena non restaurata, mm. 565x474; ant. segn.*: A 118 B 9; sul verso, lungo il margine inferiore, di mano coeva, in inchiostro nero si legge: "1507 / Privileggio Reassunto / del Feudo di Monteferraro"; al centro, in senso inverso rispetto alla scrittura del documento, di mano coeva ma diversa, sempre in

ASBa, Pergamene Lupis

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	registro	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
									inchiostro è annotato: "Privilegio della massaria / del feudo di Monteferraro"; è presente il <i>signum</i> notarile (S)
2	3	1669 maggio 29, Altamura.	VII	Circoncisione	4° anno di regno delle Due Sicilie di Carlo III d'Austria e di Maria Anna d'Austria, sua madre e tutrice	Francesco Antonio de Grottola di Altamura, salda un debito di 10 ducati nei confronti di Maria de Viglione, vedova di Matteo de Petra e madre del chierico Carmenio de Petra, per due annate decorse di annuo canone su un capitale di 50 ducati, e vende loro con patto di retrovendita un censo annuo di 30 carlini al prezzo di 30 ducati.	<i>Carolus Antonius Pischellus civitatis præditte publicus ubilibet per totum præsentem regnum Syciliæ citra pharum regia autoritate notarius</i>	<i>Ioannes Thomas de Medianocce regius ad vitam et ad contrattus iudex</i>	Originale [A], pergamena non restaurata, mm. 500x225; ant. segn.*: A 122 B 10; sul verso, in senso inverso rispetto alla scrittura del documento, di mano coeva, si legge: "D(onno) Fran(cis)co Ant(on)io di Grottola c(arlini) 30" e verso il centro, a lapis nero: "Pergamene di / Altamura"; è presente il <i>signum</i> notarile (S)

ASBa, *Pergamene Lupis*

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	regesto	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
3	4	1695 agosto 27, Roma, Ginnasio pubblico della regione di S. Eustachio.	III	Natività	5° anno di pontificato di Innocenzo XII	Il Sacro Concistorio di Roma rilascia a Tiberio Viti di Altamura il diploma di laurea in diritto civile e canonico.	<i>Ambrosius Lancellottus eiusdem collegii</i> [Sagri Consistorii] <i>secretarius</i>	-	Originale [A], pergamena non restaurata, mm. 455x630, sigillo pendente deperdito (SP D), nomi e iniziali in inchiostro dorato, <i>signum</i> del <i>secretarius</i> stampigliato e figurato (prato, albero e nuvola con pioggia), con iniziali e motto ("A. L. <i>Irrorata crescit</i> "); ant. segn.*: A 123 B 4
4	5	1706 luglio 10, Roma, Ginnasio pubblico della regione di S. Eustachio.	XIV	Natività	6° anno di pontificato di Clemente XI	Il Sacro Concistorio di Roma rilascia a Vincenzo Santoro di Altamura, patrizio oriundo di Matera, il diploma di laurea in diritto civile e canonico.	-	-	Originale [A], pergamena restaurata, mm. 480x650 sigillo pendente deperdito (SP D), nomi e iniziali in inchiostro dorato, <i>signum</i> del <i>secretarius</i> stampigliato e

ASBa, Pergamene Lupis

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	regesto	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
									figurato (corona, tralci e sole), con iniziali e motto ("D. R. <i>Virtute proemium</i> "); ant. segn.*: A 125 B 1 C 1
5	6	1708 marzo 8, Napoli.	-	-	-	Orazio Tauro, regio generale uditore dell'esercito del regno di Napoli, decreta che Carlo Antonio Fota di Giuseppe, di Altamura, avendo prestato servizio come alfiere nel battaglione a cavallo nella medesima città per la durata di 24 anni, venga dichiarato alfiere veterano e goda delle immunità, delle prerogative e delle esenzioni militari a lui spettanti.	<i>Cardona secretarius Sisci scriba</i>	-	I n s e r t o nel doc. n. 7
5	7	1708 marzo 8,	-	-	-	Wirico Filippo	<i>Nicolaus Sisci scriba</i>	-	Originale [A].

ASBa, Pergamene Lupis

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	registro	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
		Napoli.				Lorenzo, conte di Daun e vicerè di Napoli, dispone che Carlo Antonio Fota di Giuseppe, di Altamura, alfiere veterano del reale battaglione a cavallo della medesima città, goda delle immunità, delle prerogative e delle esenzioni militari a lui spettanti.			pergamena caudata e decorata, mm.688x540; in basso a sinistra traccia del sigillo impresso deperdito (SI D); intestazione e iniziali in inchiostro dorato, alterato a causa dell'ossidazione; in testa al documento, lungo il margine superiore, tre stemmi policromi; ant. segn.*: A 126 B 5
6	8	1719 giugno 9, Napoli.	-	-	-	Marino Francesco Maria Caracciolo, principe di Arcella e di Avellino e gran cancelliere del Regno, autorizza Pasquale Santoro di Altamura all'esercizio della professione di giurisperito.	<i>Iacobus de Stephano vicecancellarius</i> <i>Petrus Antonius Colinet almi collegii Neapolitani secretarius</i>	-	Originale [A], pergamena non restaurata, mm.654x768; sigillo pendente deperdito (SP D), intestazione, nomi e iniziali in inchiostro dorato; il privilegio di dottorato risale al

ASBa, *Pergamene Lupis*

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	regesto	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
									26 maggio 1719; ant. segn.*: A 127 B 3 C 3
7	9	1731 aprile 30, Roma, S. Maria Maggiore.	-	Incarnazione	1° anno di pontificato di Clemente XII	Clemente XII, papa, informa Carlo IV, imperatore d'Austria e re di Spagna, di aver nominato Arcangelo Maria Ciccarelli arcivescovo di Lanciano, in luogo del defunto Antonio Paternò.	<i>Gia(n)giottus</i>	-	Originale [A], pergamena in scrittura bollatica (<i>licterae gratosae</i>), mm. 290x525 con <i>plica</i> chiusa, 369x525 con <i>plica</i> aperta; sigillo pendente deperdito (SP D); ant. segn.*: A 128 B 7
8	10	1738 maggio 23, Napoli.	-	-	-	Marino Francesco Maria Caracciolo, principe di Arcella e di Avellino e gran cancelliere del Regno, autorizza Tommaso Manerba di Altamura all'esercizio della professione di giurisperito.	<i>Cesar [Ferrus] vice m(agnus) canc(ellariu)s</i> <i>Petrus Antonius Colinet, almi collegii Neapolitani secretarius</i>	-	Originale [A], pergamena restaurata e decorata, mm. 650x743; sigillo pendente deperdito (SP D), intestazione, nomi e iniziali in inchiostro dorato, testo delimitato da

ASBa, *Pergamene Lupis*

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	regesto	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
									una cornice di tralci arricchita di fiori policromi e di piccoli angeli; in alto al centro medaglione raffigurante la Vergine, nei margini destro e sinistro due figure di santi e negli angoli quattro figure allegoriche, in basso al centro uno stemma coronato bipartito; il privilegio di dottorato risale al 21 maggio 1738; ant. segn.*: [A 130] B 2 C 2
9	11	post 19 dicembre 1738, s.l.	-	-	-	Arcangelo Maria Ciccarelli, arcivescovo di Lanciano, giura fedeltà e obbedienza alla Chiesa e al pontefice, Clemente XII, nella nuova veste	<i>Doufour</i>	-	Originale [A], pergamena in scrittura bollatica (<i>forma iuramenti</i>), mm.377x520; sigillo pendente deperdito (SP D); ant. segn.*:

ASBa, *Pergamene Lupis*

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	registro	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
						di vescovo di Ugento.			A 129 B 8
10	12	1753 luglio 19, S.Andrea di Conza.	-	-	-	Giuseppe de Nicolai, arcivescovo metropolitano della diocesi di Conza, in virtù di un privilegio a lui concesso con breve <i>sub amulo piscatoris</i> di Benedetto XIV, datato Roma, 22 maggio 1743 e con altro di Giulio II, datato Roma, 6 aprile 1551, conferisce a Vincenzo Tota, di Altamura, il titolo di cavaliere della Milizia dorata e di conte del Sacro palazzo e dell'Aula lateranense.	<i>Ioannes Petrus Magni a secretis</i>	-	Originale [A], pergamena decorata, mm. 345x468; sigillo impresso (SI) cartaceo, intestazione e iniziali della <i>intitulatio</i> e prima parola della <i>inscriptio (dilecto)</i> in inchiostro rosso, in alto, al centro del documento, stemma arcivescovile colorato in rosso e verde; ant. segn.*: A 131 B 6
11	13	1764 agosto 20, Roma, S.Pietro.	-	Incarnazione	7° anno di pontificato di Clemente XIII	Clemente XIII, papa, comunica alla popolazione della diocesi di Cosenza di aver nominato Antonio d'Afflitto vescovo della città.	<i>S. de Rugeris</i>	-	Pergamena in scrittura bollatica (<i>litterae gratiosae</i>) mm.280x460 con <i>plica</i> chiusa, 340x460 con <i>plica</i> aperta;

ASBa, Pergamene Lupis

a. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	regesto	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
									sigillo pendente deperdito (SP D); ant. segn.*: A 132 B 16
12	14	1769 settembre 11, Malta.	-	-	-	Emanuele Pinto, maestro dell'ordine degli Ospitalieri di S.Giovanni di Gerusalemme e dell'ordine del Santo Sepolcro, concede a Giuseppe Chyurlia, figlio di Pasquale, marchese di Lizzano la facoltà di portare <i>causa devotionis</i> la croce aurea e di godere le relative indulgenze e grazie spirituali.	<i>Baiul(us) Aquilae fr(ater) Fran(ciscus) Gue(n)de(u)s vicecan(cellarius)</i>	-	Originale [A], pergamena non restaurata, mm.235x450 con <i>plica</i> chiusa, 285x450 con <i>plica</i> aperta; sigillo plumbeo (B), sospeso mediante cordoncino in canapa; ant. segn.*: A 133 B 15; sul verso, di mano coeva e in inchiostro nero, si legge: " <i>Facultas gestandi / crucem auram / pro / nob(il)e (così) / d(omino) Iosepho / Chyurlia</i> "
13	16	1778 marzo 16,	-	Incarna-	-	Emanuele de Rohan,	<i>F(rater) Ludovicus</i>	-	Originale [A],

ASBa, Pergamene Lupis

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	regesto	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
		Malta.		zione fiorentina		maestro dell'ordine degli Ospitalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, dell'ordine del Santo Sepolcro e dell'ordine di S. Antonio di Vienna, assegna a Giuseppe Chyurlia, cavaliere della Veneranda Lingua d'Italia, la precettoria o commenda di Lizzano di <i>ius patronatus</i> della famiglia Chyurlia.	<i>d'Almeyda vicecancell(ari)us coad(iuto)r</i>		pergamena non restaurata, mm.420 x645 con <i>plica</i> chiusa, 460x645 con <i>plica</i> aperta; sigillo plumbeo (B), sospeso mediante cordoncino in canapa; ant. segn.*: A 134 B 13; sul verso, di mano coeva e in inchiostro nero, i legge: " <i>Bulla / com(men)da iuris patronatus / pro / nob(i)li / d(omino) Iosepho Chyurlia</i> "
14	17	1785 agosto 19, Malta.	-	-	-	Emanuele de Rohan, maestro dell'ordine degli Ospitalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, dell'ordine del Santo Sepolcro e dell'ordine di S. Antonio di Vienna,	<i>Baiul(u)s fr(ater) Lud(ovicu)s d'Almeyda Portugal viceca(ncellariu)s</i>	-	O r i g i n a l e [A], pergamena non restaurata, mm.340x520 con <i>plica</i> chiusa, 390x520 con <i>plica</i> aperta; sigillo plumbeo (B), sospeso

ASBa, *Pergamene Lupis*

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	regesto	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
						assegna al commendatore Giuseppe Chyurlia, della Veneranda Lingua d'Italia una pensione annua di 150 scudi in moneta di Malta sulle rendite della commenda detta volgarmente "della Motta" nel priorato di Lombardia.			mediante cordoncino in canapa; ant. segn.*: A 135 B 12; sul verso, di mano coeva e in inchiostro nero, si legge: " <i>Pensio / scutorum centum et / sexaginta super fruct(ibus / commendae della Motta vulgo / nuncupatae / pro / nob(il)e</i> (così) <i>com(men)d(atari)o [domino] Iosepho / [Chyurlia]</i> "
15	17	1785 agosto 19, Malta.	-	-	-	Emanuele de Rohan, maestro dell'ordine degli Ospitalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, dell'ordine del Santo Sepolcro e dell'ordine di S. Antonio di Vienna, assegna al commendatore	<i>Baiul(u)s fr(ater) Lud(ovicu)s d'Almeyda Portugal viceca(ncellariu)s</i>	-	Originale [A], pergamena non restaurata, mm.390x543 con <i>plica</i> chiusa, 447x543 con <i>plica</i> aperta; sigillo plumbeo (B), sospeso mediante cordoncino in

ASBa, *Pergamene Lupis*

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	regesto	scrittore	giudice ai contratti e/o altri fuazioari	annotazioni
						Giuseppe Chyurlia, della Veneranda Lingua d'Italia una pensione annua di 60 scudi in moneta maltese sulle rendite della commenda di S.Giovanni, detta volgarmente "a Capo di Ponte di Parma" nel priorato di Venezia.			canapa; ant. segn.*: A 136 B 14; sul verso, di mano coeva e in inchiostro nero, si legge: " <i>Pensio / scutorum sexaginta de nitido / seu scutorum septuaginta sex / tarenorum undecim granorum / trium al brutto super fructibus / com(men)dae s(an)cti loa(nn)is a Capo di / Ponte di Parma / pro / nobile (così) commendatario d(omino) Iosepho / Chyurlia</i> "
16	18	I[...], Roma, Montecitorio	-	-	-	Mandato di citazione	<i>Stephanus</i> [.] <i>abotius notarius</i>	-	Originale [A], pergamena in cattivo stato di conservazione mm. 230x120, caratteri a stampa; due strisce di pelle

ASBa, *Pergamene Lupis*

n. perg.	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno pont., presul.	regesto	scrittore	giudice ai contratti e/o altri funzionari	annotazioni
									sono fissate agli angoli superiori della membrana; ant. segn.*: A 124 B 11

* N.B. antiche segnature:

A = numerazione stampigliata in inchiostro violetto

B = numerazione a lapis nero

C = numerazione a lapis rosso